

Tutto o quasi su Isobel
myspace.com/isobelcampbell

Video con Lanegan o sola,
contatti con la brava artista 

Moby è un «vegan»
dailymotion.virgilio.it/video/

In Inglese, dice perché da
vegetariano totale vive meglio 

The National

Indie in carica



The National
High Violet
4AD/Self

I cinque reucci dell'indie rock newyorke- se, con provenienza Cincinnati, dopo l'api- ce di «Boxer», tornano con un album me- no immediato ma pur sempre solcato da- gli intrecci di chitarra dei gemelli Dessner, la voce da crooner di Matt Berninger e un battesimo al Letterman Show con il singo- lo «Afraid of Everyone». **JA. CO.**

Marina & the Diamonds

Voce ambiziosa



Marina & the Diamonds
The Family Jewels
679 Recordings
*

Erede degli anni Ottanta, gallese d'origini greche, la cantante gioca alla ragazzaccia con l'avviso per genitori di testi espliciti che certo attira. Canzoni pop raffinate, un po' di elettro. Ricorda nelle intonazioni, tal- volta, Katy Perry con ambizioni di songwri- ting. Poteva essere molto più personale, bella la voce. **STE. MI.**

TOP 10 estate

secondo Lifegate Radio
www.lifegate.it

Holly Miranda

The magician's...

...Private Library



02 Massive Attack Helicoland

03 Peter Gabriel Scratch My Back

04 Nine Below Zero It's Never Too Late

05 Air Love 2

06 Moby Wait For Me

07 Porcupine Tree The Incident

08 Jónsi & Alex Riceboy Sleeps

09 Robin Guthrie Carousel

10 Imogen Heap Ellipse

Tenero Moby in veste de luxe

'Wait for me' raddoppia anche in versione elettro-ambient
Nel dvd: extra, malinconie e un torbido video di Lynch



Moby
Wait for me-deluxe edition
Little Idiot records

PIERO SANTI
pierovic@libero.it

In principio era *Wait for me*, ulti- mo cd del celebre dj, composi- tore, produttore newyorkese Moby, pubblicato a dieci anni esatti da *Play*, il disco che lo consacrò a livello internaziona- le come uno dei più geniali e raffinati musicisti di ambito elettronico, capa- ce come pochi di combinare techno, pop, chill-out e soul. Poi, quando non si è ancora smaltito l'entusiasmo per l'edizione normale, a sorpresa, è arri- vata quella deluxe che contiene, qua- si al prezzo di uno, due cd e un dvd. Il primo, oltre a riproporre la versione originale del disco, ha anche due bra- ni nuovi di zecca che si integrano per- fettamente con gli altri e ne eguaglia-

no l'intensità, senza raggiungere pe- rò le vette di *Pale horses* e *Mistake* (in questo caso, graditissima sorpresa, al- la voce c'è lo stesso Moby, abituato fino ad ora solo a coinvolgere ottime cantanti o a mixare voci campiona- te), che si riconfermano come le due tracce più emozionanti del cd.

SUONI TRASPARENTI

Il secondo disco contiene i brani del precedente completamente riarran- giati: le canzoni diventano strumen- tali e rallentano la ritmica fino quasi ad azzerarla mentre gli strumentali si dilatano a dismisura. E così *Wait for me* si trasforma in una sorta di traccia unica dal suono quasi trasparente, dove l'ambient pionieristica anni '70 di Brian Eno si combina con l'electro fine anni '80 suonata al rallentatore. Il dvd è diviso in quattro sezioni: i concerti, le interviste, i frammenti delle animazioni di tutte le canzoni del cd (il rimando per le integrali è sempre www.moby.com) e i video di tre brani uno dei quali è diretto da David Lynch e racconta, solo con le immagini e la musica, di un torbido omicidio passionale, mentre in un al- tro è di scena la romantica storia d'amore fra una pallina da tennis e un limone! I disegni animati sono tut- ti di Moby e hanno come protagoni- sta il tenero omino con gli occhioni e le antenne che ci guarda triste dalla copertina e il suo malinconico cagno- lino. E sono tutti bellissimi. ●

VIE DEL JAZZ

ALDO GIANOLIO

Foto di Angelo Maggio



Nicole Mitchell Un rituale afroamericano che scuote

Ogni tanto qualche solone salta fuo- ri ad asserire che il jazz è morto e puntualmente il jazz lo smentisce. Una delle tante odierne prove della vitalità della musica afro-america- na è stata la splendida esibizione di Nicole Mitchell al trentesimo Festi- val Jazz di Roccella Jonica «Rumori mediterranei», edizione terminata ieri, piena di una trentina di eventi compresi i sei appuntamenti che hanno visto il connubio fra jazz, danza e scrittura.

Questa flautista e compositrice, esponente della «leggendaria» Aacm (Associazione per l'Avanza- mento dei Musicisti Creativi), di cui è co-presidente, riesce ancora a uni- re le dimensioni che rendono viva la musica e la fanno grande: l'incam- minarsi per strade nuove e spesso

difficili mantenendo un forte lega- me con la tradizione, il non far ec- cedere la tecnica rispetto a quello che si ha da dire (e viceversa) e la capacità di commuovere. C'è l'Afri- ca, dietro la ricerca della Mitchell e del suo Indigo Trio, con Harri- son Bankhead al contrabbasso e Hamid Drake alla batteria; ma at- traverso la lente di un ritualistico cerimoniale antico riesce a rappre- sentare l'energia e il dinamismo urbano contemporaneo.

STRUTTURE APERTE

Le composizioni (come *Shoyari- ght*, *Wheatgrass*, *Be Loved's Reflec- tion* e *Africa Rising*, quest'ultima inclusa nell'unico disco finora regi- strato dal trio, *Live In Montreal*, per la Greenleaf di Dave Douglas) hanno strutture aperte, ma con una loro logica e precisa costruzio- ne interna, basate su pedali osses- sivi e continui di uno o due accor- di che fungono da unico centro to- nale, dando la possibilità di spazia- re in mille modi e creare sul mo- mento continue nuove situazioni sonore.

La sezione ritmica è fenomenale, con i colpi di basso di Bankhead che vibrano colmi di blues alla stessa bassa frequenza della terra, la batteria di Drake che stravolge di continuo la con- suetudine dell'ordine con cambi di tempo, accelerazioni, decelera- zioni e le più varie coloriture. Su questo tessuto il flauto della Mi- tchell si libra con elaborata legge- rezza distendendosi nella solennità della preghiera o infittendosi nei contorcimenti frenetici della metropoli, continuamente offren- do momenti di altissima tensione poetica. ●